

## **IX ANNUAL COMMUNICATION S.G.L.R.S.M. 2011**

### **“ Il contributo della Massoneria Sammarinese “**

Venerabilissimi Gran Maestri,  
Rispettabilissimi Grandi Dignitari e Fratelli all' Oriente,  
Carissimi Fratelli,

anche la Serenissima Gran Loggia della Repubblica di San Marino non può sentirsi estranea al fervore con cui i nostri Fratelli del Grande Oriente d'Italia stanno celebrano il centocinquantesimo dell'Unità della loro patria, una patria tanto vicina ed “abbracciante”, che non possiamo sentire come veramente estranea.

In questa occasione, potrei perciò insistere a lungo su come i cittadini di San Marino si siano sentiti solidali con i patrioti italiani, offrendo loro asilo e solidarietà, supporto e conforto in tanti momenti difficili della loro storia.

Lo stesso Garibaldi, per fare un esempio straordinariamente calzante, poté trovare, almeno per qualche tempo, un sicuro rifugio nei nostri confini, mentre egli era costretto a fuggire perché braccato dalle truppe papaline e dalle guarnigioni austriache.

Sarebbe, quindi, sin troppo facile esaltare le virtù civili di questa piccola e pacifica Repubblica, che però non si è mai girata dall'altra parte quando bisognava prestare vero aiuto a chi soffriva. E ciò accadde anche durante la Seconda Guerra Mondiale e nel corso delle persecuzioni antisemite, in un contesto storico ben più pericoloso per la nostra stessa neutralità.

Non si dimenticherà, inoltre, come la naturale prudenza di questa nostra “Polis” entrata, forse in punta di piedi e senza clamori o rivolgimenti particolari, nella modernità, abbia sempre rifiutato azioni di conquista o ampliamenti territoriali, come quelli offerti da Napoleone e che, in sostanza, essa si sia attenuta ad un senso di misura, che, per parafrasare un celebre verso oraziano dedicato alla sua casa, si lascia definire come *parva sed apta mihi*.

D'altro canto, molteplici ragioni storiche e geografiche spiegano l'inevitabile dialettica che si è instaurata tra storia d'Italia e storia di San Marino, tale per cui i grandi eventi del Risorgimento italiano e poi della fase repubblicana hanno ovviamente avuto un peso non secondario anche nella nostra dimensione, pur tuttavia indipendente e, lo ribadiamo, autonoma.

Proprio per questa ragione, anche noi ci sentiamo direttamente coinvolti dal tema della Religione Civile, evocato qualche giorno fa, proprio nell'ambito della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, ovvero da quel complesso insieme di riti, valori, principi e comportamenti, che sostanziano e fondano la vita democratica di una società veramente moderna.

Il fatto che la nostra Repubblica sia piccola, non diminuisce la sua importanza, anche perché la realtà che viviamo permette di osservare in modo più evidente fenomeni e problemi relativi alla post-modernità o, se si preferisce, a questa nuova fase della storia dell'Occidente, che viene a volte definita come fluida o liquida, per via della sua inafferrabilità.

I piccoli Stati, in particolare quelli d'Europa, costituiscono un problema particolare, visto che, anche di recente, sono stati coinvolti in aspetti legati a grandi processi di carattere giuridico-economico, che ne hanno talora segnato l'immagine ed il ruolo. L'identificazione erronea del nostro sopravvivere solo perché reputati una sorta di "paradiso economico-fiscale" è stata molto nociva. Tale giudizio, con tutte le sue implicazioni, ha peraltro un importante riflesso sulla stessa identità massonica, perché sia nella storia più generale del mondo occidentale, l'associazione tra circuito libero-muratorio e mondo degli affari costituisce un *topos* molto comune e del quale noi dobbiamo tenere conto senza troppi infingimenti.

La stessa costituzione della nostra Gran Loggia ha avuto tra le sue finalità non secondarie quella di coprire in modo corretto sia sul piano della regolarità istituzionale sia di quello, forse di maggior importanza, della sostanza civile e morale dei suoi affiliati, un'area ove avrebbero potuto radicarsi circuiti diversi e, capaci di operare nel nome della Libera Muratoria (categoria come sapete non coperta da alcun *copyright* e quindi utilizzabile a sproposito, nonché per fini illeciti da chiunque) con un danno non solo per i fratelli della vicinissima Italia, ma anche per l'immagine stessa dell'istituzione a livello europeo e mondiale.

E' per questa ragione che, pur nell'ambito della nostra sovranità, anche con la collaborazione del Grande Oriente d'Italia, noi ci stiamo impegnando per sottolineare l'importanza storica e culturale offerta dalla continuità millenaria della nostra piccola Repubblica, con la finalità di evidenziare i valori civili e morali custoditi sotto il Monte Titano. Valori, quindi, legati alla tutela della pace, della democrazia, del dialogo; esistenti da secoli, e non scoperti da qualche anno o decennio. Valori dei quali la stessa Massoneria Universale si sente garante e che difende spiritualmente e praticamente.

In tale contesto, la stessa identità massonica, pubblica e trasparente ribadisce una scelta in termini valoriali, di identità etica, di professione di valori, che anche nella nostra Repubblica, devono permetterci di evidenziare in tutte le occasioni come i liberi muratori siano con evidenza persone "libere e di buoni costumi" e non occulti faccendieri dediti a oscure trame e ad operazioni illecite per conto proprio o in combutta con altri.

Nel momento in cui si costituisce una Gran Loggia, per quanto essa possa essere grande o piccola, il suo far parte di un circuito internazionale, implica reciprocità e con essa responsabilità, dinanzi al proprio paese ma anche dinanzi ai paesi degli altri fratelli. Il nostro compito, quindi, se può apparire piccolo, dati gli aspetti delicati propri di una realtà complessa come la nostra, implica un senso di

maggior responsabilità e l'obbligo di attenersi una ferrea condotta di dirittura erica e spirituale.

Tutto il nostro impegno è rivolto, all'interno, a cementare i valori iniziatici della Libera Muratoria universale, all'esterno, invece, a comunicare come tale appartenenza sia un'ulteriore garanzia per la società civile, che può avvalersi della presenza costruttiva di un' Agenzia etica, fatta di uomini scelti per le loro qualità e per il loro profilo, garanti dei valori costituzionali e delle leggi.

La Religione Civile, come spazio laico di sociabilità, di condivisione, di unità e fratellanza universale, strettamente legato alla stessa idealità massonica, deve essere la nostra vera bandiera, che sventola ogni volta che noi, sia come singoli, sia – ovviamente ancor di più – come istituzione, operiamo per il ben comune della società e dello Stato.

In questo modo, anche noi crediamo di poter contribuire ad un comune processo di espansione dei principi massonici in Europa e nei paesi ove sia presente la Libera Muratoria, sicuri di aver dato vita ad un laboratorio spirituale capace di forgiare i nuovi veri costruttori di opere magistrali.

**Il Gran Maestro**

Fr.: Italo Casali

A handwritten signature in blue ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke ending in a small upward tick.